

MARCADOC PRESENTA la MINI GUIDA DI:

ASOLO E I COLLI ASOLANI



www.marcadoc.it

**CI SIAMO
FATTI
IN TRE
PER
L'EFFICIENZA
DI CASA TUA**

Associazioni artigiane, Banche di Credito Cooperativo e Ascotrade insieme per promuovere l'efficienza energetica e favorire il risparmio delle famiglie della provincia di Treviso.



CALDAIE,
POMPE DI CALORE
E VALVOLE
TERMOSTATICHE

Cambi caldaia e ottieni:

- bonus di 100 € subito in bolletta
- finanziamento a tasso agevolato
- riduzione delle emissioni di CO₂
- riduzione fino al 35% del consumo gas
- detrazione fiscale fino al 65% della spesa

Contatti

www.efficientzakmzero.it
numero verde 800 024 343



Un benvenuto ai visitatori di Asolo e dei Colli Asolani !
Con questa piccola guida
l'Associazione culturale Marcadoc
pone alla Vostra attenzione alcune
chicche di Asolo per rendervi più gradito
il soggiorno nella gioiosa Marca Trevigiana.

ASOLO, "LA CITTÀ DEI CENTO ORIZZONTI"

La favorevole posizione e la felicità del clima fecero di Asolo un centro abitato fin dall'epoca neolitica. Acelum, l'attuale Asolo, fu sede dei Veneti e divenne importante Municipio Romano nel I secolo a.C.. Centro cristiano, Asolo fu sede vescovile fino al 969. Patì l'invasione degli Ungari nel secolo X, poi appartenne successivamente ai vescovi di Treviso, agli Ezzelini, ai Caminesi, ai Carraresi e agli Scaligeri, fino alla definitiva conquista da parte della Repubblica di Venezia nel corso del XIV secolo. Concessa in dominio nel 1489 a Caterina Cornaro, regina di Cipro, divenne centro di una piccola corte, frequentata da illustri letterati del tempo, tra cui Il Bembo, che vi scrisse gli Asolani.

Volendo, Asolo la si gira in mezza giornata, ma si avrebbe voglia di passarci una vita, soggiog-



gati dalla stessa malia che colpì non pochi personaggi famosi. Letterati, poeti ed artisti italiani e stranieri, portati dalle vicende storiche o attratti dalla bellezza del luogo, visitarono ed amarono questa Città: da Pietro Bembo che durante il dominio della Cornaro vi scrisse "Gli Asolani" al poeta romantico inglese Robert Browning che nel XIX secolo vi si stabilì e le dedicò "Asolando", da Giosuè Carducci che la chiamò "la Città dai cento orizzonti" ad Ada Negri; da Lorenzo Lotto e Giorgione nelle cui opere vive la grazia del paesaggio asolano, al Palladio, a Massari, a Canova, fino al Benson, a Marius Pictor, a De Pisis; da Gustavo Modena alla Duse, che in Asolo ebbe casa e volle essere sepolta, da Igor Stravinsky a Gian Francesco Malipiero. Asolo conserva un suggestivo aspetto medioevale, raccolta entro le antiche mura e dominata dalla Rocca, ciclopica costruzione medievale in vetta al colle, a guardia dell'abitato. Molto caratteristiche sono le vie affiancate dai portici ad arco gotico degli antichi palazzi e delle case, sulle cui facciate, coperte di affreschi si aprono svelte bifore e trifore ed armoniosi balconi.

La CINTA MURARIA

Il progetto fortificatorio della Città fu realizzato nel corso del XIV secolo con la risistemazione delle strutture ezzeliniane e la costruzione delle prime opere murarie di difesa. Spetta al breve dominio dei da Carrara tra il 1381 e il 1388 l'avvio della costruzione sistematica delle mura che venne tuttavia conclusa al ritorno definitivo dei Veneziani nel 1393. La cinta muraria misurava 1360 metri ed era dotata di 24 torri e di portelli in corrispondenza delle vie di accesso e di uscita della Città. Il perimetro delle mura, pur inglobate o cancellate dagli sviluppi urbanistici, è ancora individuabile.

La Rocca di Asolo, che sorge sulla sommità del monte Ricco e domina dall'alto l'intero borgo, rappresenta il simbolo della città. Sorge a circa un centinaio di metri dal centro urbano e domina l'intero panorama circostante. La Rocca venne edificata tra la fine del XII e gli inizi del XIII sec. sul luogo di un precedente insediamento.

La visita del **centro storico** di Asolo inizia da sud, attraverso Porta Loreggia, punto di arrivo



> ASOLO

Guida turistico-letteraria della marca Trevigiana con ritratti degli autori, foto e indirizzi dei luoghi

Asolo, cittadina arroccata sulle colline, si raggiunge attraverso una strada che taglia un bosco di alberi, rovi, frutteti, vigneti e case fatte di rocce e sassi. L'aria e la luce limpidissima e pura, come fosse sempre l'alba, ci accompagna nel cuore di questo borgo in cui le case sono arroccate una sull'altra e straducce acciottolate portano sempre in mezzo agli alberi, quelli che il poeta e pittore Eugene Benson, quando venne a trovare Robert Browning, chiamò 'leafy chapels', santuari frondosi. Da vedere c'è il castello o Palazzo Pretorio (semidistrutto nel 1820) della regina Caterina Cornaro, sopra piazza Eleonora Duse. All'entrata del castello, c'è una tabella che racconta la storia del castello e dice che Pietro Bembo veniva qui per scrivere e per riposarsi. In quello che rimane del castello prende posto il rinnovato Teatro 'Eleonora Duse' aperto al pubblico durante il festival teatrale 'Centorizzonti' e poi nell'ambito di 'ReteEventi'. Anche ai tempi del Bembo nel castello si mettevano in scena spettacoli per allietare la regina che da vera veneziana, amava l'arte e il buon vivere. La sua corte era frequentata da patrizi e artisti come Bellini, Cima da Conegliano, Palladio poi musicisti, dignitari politici ed ecclesiastici, parenti e visitatori; faceva parte del suo seguito lo stesso Pietro Bembo.

Tratto dalla guida *Sulle tracce degli scrittori. Treviso e la Marca trevigiana* di Federico De Nardi (Aurelia Edizioni)



"Asolo, vago piacevole castello posto negli estremi giochi delle nostre alpi sopra il Trivigiano, ed è di Madonna la Reina di Cipro. Contornato da un giardino molto vago e di meravigliosa bellezza. Né San Gimignano, né Siena, né Volterra, mi presero come Asolo, che da quel giorno mi dominò e mi fece suo schiavo"

Pietro Bembo



www.edizioniaurelia.com



dell'antica via romana Aurelia, proveniente da Padova. Sulla sinistra si trova la famosa Fontanella Zen e sulla destra Villa Stark, residenza della grande viaggiatrice ed esploratrice inglese Freya Stark (1893-1993), sepolta nel cimitero di S. Anna. Nel giardino della villa sono conservati i resti del Foro e del Teatro Romano. Percorsi i portici di via Browning, si arriva in Piazza Garibaldi, più anticamente Piazza Maggiore, il cuore della città. Di fronte alla Fontana Maggiore, sovrastata dal Leone di San Marco, si staglia il profilo del Duomo, dedicato a S. Maria Assunta.

IL DUOMO

L'edificio assunse il titolo di

cattedrale fin da epoca antichissima quando divenne sede vescovile. Le pareti sono ornate da numerose rappresentazioni della Vergine Assunta, cui è consacrata la Cattedrale.

Tra queste ricordiamo la più famosa, quella di Lorenzo Lotto (1480-1556): L'Assunta tra Sant' Antonio Abate e Ludovico di Tolosa. Il fonte battesimale è stato commissionato dalla Regina Cornaro nel 1491 ed è ritenuto opera dell'architetto-artista Francesco Graziolo, autore anche della casa Longobarda. Gli angeli ai lati dell'altare sono opera di Giuseppe Bernardi (1694-1773), nipote di Giuseppe Torretti. Su Piazza Garibaldi si affaccia la Loggia della Ragione, palazzo di stile rinascimentale, sulle cui mura sono presenti affreschi con scene belliche e lapidi murate.

Su Piazza Garibaldi si affaccia la Loggia della Ragione, palazzo di stile rinascimentale, sulle cui mura sono presenti affreschi con scene belliche e lapidi murate.

IL MUSEO CIVICO

Il Museo è collocato nel Palazzo della Ragione, costruito nel XV secolo, e nell'annesso Vescovado. Ospita le collezioni archeologiche, la Pinacoteca, la sezione dedicata alla regina Caterina Cornaro, il Tesoro della Cattedrale, la sezione Eleonora Duse. Altri piccole sezioni raccolgono materiali e documenti relativi a Gabriele D'Annunzio, Robert Browning e all'Ottocento asolano. Il Museo offre un servizio di accoglienza e accompagnamento del pubblico, visite guidate e attività didattiche su prenotazione.

La sezione archeologica comprende materiali, databili dalla

Preistoria al Rinascimento. Tra i reperti più interessanti alcuni corredi delle necropoli paleovenete e reperti di età romana. La Pinacoteca ospita dipinti e tavole di Bernardo Strozzi, Luca Giordano, Antonio Carneio, Filippo Parodi, Bernardo Bellotto, Antonio Canova e Domenico Manera, Eugene Benson e Guglielmo Talamini, Nino Springolo, Umberto Moggioni.

Una sala apposita è stata riservata ai dipinti e agli oggetti canonici. Nella sezione Tesoro della Cattedrale sono ospitati alcuni paramenti sacri patrimonio della Cattedrale asolana. La sezione dedicata alla regina Caterina Cornaro presenta dipinti, documenti, disegni e oggetti. La collezione conta tra l'altro, oltre ai dipinti e al cosiddetto Testamento di Caterina Cornaro a favore del fratello Marco, dei manufatti che la tradizione vuole appartenuti alla regina stessa. La sezione Eleonora Duse ospita, oltre a materiale relativo alla stessa, anche alcuni spazi dedicati a Gabriele D'Annunzio, all'800 asolano, al poeta inglese Robert Browning.

ORARIO APERTURA:

*Sabato e Domenica
10.00 -12.00/15.00 -19.00*

*Info: Ufficio Cultura
(Tel. +39 0423.524637).*

*Museo civico di Asolo
via Regina Cornaro, 74
31011 Asolo (TV)*

tel. +39 0423 952313

fax +39 0423 55745

e-mail : museo@asolo.it

IL CASTELLO della REGINA CORNARO

Da Piazza Maggiore, proseguendo per via Cornaro, si arriva al Castello Pretorio, detto Castello della Regina Cornaro.



Caterina Cornaro, nata a Venezia nel 1454, sposò per procura Giacomo II, figlio illegittimo di Giovanni re di Cipro, Gerusalemme e Armenia, nel 1468. In tal modo costui sanò i debiti contratti con lo zio di Caterina, Andrea Corner. Dopo quattro anni Caterina si trasferì a Cipro e dopo un anno rimase vedova. Regnò sull'isola di Cipro per sedici anni, fino a quando fu indotta ad abdicare; in cambio ottenne da Venezia la Signoria di Asolo. Il potere sulla città rimase saldamente alla Repubblica Veneziana, ma la reggenza di Caterina passò alla storia per la raffinatezza della sua corte, visitata da illustri artisti dell'epoca. Il Castello ospita oggi il celebre Teatro dedicato ad Eleonora Duse.

Qualche centinaio di metri più avanti, sulla destra, si affaccia una singolare costruzione detta **Casa Longobarba**, il cui nome deriva dalle origini lombarde dell'architetto Francesco Graziolo, che la costruì agli inizi del 1500. Sul vicino colle Messano si stagliano le linee armoniose della palazzina denominata Fresco, residenza estiva di Villa Contarini, che sorge sull'altro lato del colle.

TESTIMONIANZE IMPORTANTI

Alcune affermazioni emblematiche sul fascino di Asolo.

Eleonora Duse, attrice di gloria mondiale (1858-1924) affermò: "Amo Asolo perché bello e tranquillo, paese di merletti e di poesia." Giovanni Comisso, scrittore (1895-1969) rimase ammaliato: "Nell'alto della Rocca ci si sente come al vertice di un diamante,

dove ogni sfaccettatura suscita un panorama d'iridescenze". Robert Browning, poeta inglese (1812-1969) ha parole che toccano il cuore: "Vi assicuro che, pur con l'esperienza che ho dei più bei panorami d'Italia e d'altrove, non conosco nulla che si possa paragonare alla vista, che si gode dalla Torre e dal Palazzo della Regina". Gian Francesco Malipiero musicista (1882-1973) ne rimase stregato: "Né San Gimignano, né Siena, né Volterra mi presero come Asolo, che da quel giorno mi dominò, mi fece suo schiavo". Personaggi: Caterina Cornaro, nata nel 1454 dalla nobile famiglia veneziana dei Corner. Nel 1489 Venezia le diede la signoria di Asolo. Amata dagli abitanti, la regina di Cipro governò fino al 1590. Ad Asolo Caterina instaurò una piccola corte (il "Barco" di cui restano poche tracce nella campagna di Altivole) frequentata da artisti, tra cui Pietro Bembo, che qui compose versi sublimi "Gli Asolani", il Ruzzante, Lorenzo Lotto e forse Giorgione. Donizetti le dedicò un'opera lirica, alimentando il mito romantico della sfortunata Regina, amante delle arti. La strepitosa, la più grande attrice teatrale di tutti i tempi, Eleonora Duse (1858-1924), conosciuta come "la Divina", scoprì Asolo nel 1919 quando vi si recò su invito dell'amica Lucia Casale. L'attrice decise che quello sarebbe stato il luogo eletto dopo il suo ritiro dalle scene. Nell'autunno del 1920 scrisse ad un amico: "Amico caro, mi chiediate perché Asolo? Ma perché Asolo è bello e tranquillo, paesetto di merletti e di poesia; perché non è lontano dalla Venezia che adoro, perché vi stanno dei buoni amici che amo: perché è tra il Grappa e



▲ Casa Longobarda (Asolo)



▲ La ROCCA ed il MONTE RICCO

il Montello...Questo sarà l'asilo della mia ultima vecchiaia e, qui desidero di essere seppellita. Azi ricordatelo e, se mai ditelo



▲ Casa Longobarda (Asolo)

a gran voce...". E così avvenne. La Duse morì negli Stati Uniti il 21 aprile 1924, durante una tournée teatrale, ma fu sepolta nel suo amato Borgo, con funerali di stato, nel cimitero di Sant'Anna. La curiosità: non c'è altro luogo in Italia, ad eccezione della Toscana che sia entrato

con maggior incisività nell'immaginario degli inglesi, tanto da diventarne meta prediletta dei loro soggiorni nel Bel Paese. Fu il poeta Robert Browning a scoprirla, mentre faceva sopralluoghi per l'ambientazione del suo romanzo storico "Sordello". Se ne innamorò a tal punto, da tornarci nel 1878 e, di nuovo, nel 1889, quando pubblicò la sua ultima raccolta di versi, intrisa di stati d'animo melanconici e seduttivi, intitolata "Asolando". Il volume entrò nelle case degli intellettuali britannici, contribuendo a creare il mito di Asolo, dove si costituì nel tempo una piccola colonia britannica.

I COLLI ASOLANI

Oltre a Asolo, bellissimi sono anche i dintorni che offrono al visitatore numerose possibilità di svago e divertimento nella natura. E' possibile immergersi in un ambiente unico, dove cultura, storia, tradizione e bellezza paesaggistica si fondono con la rarità delle specie vegetali ed animali presenti nelle radure, nei boschi, nelle sorgenti, nei ruscelli, nelle pozze d'acqua.

DA VEDERE

POSSAGNO, patria di ANTONIO CANOVA. A otto chilometri da Asolo sorge Possagno, patria di Antonio Canova. Il grande scultore neoclassico, che qui nacque nel 1751, ha lasciato nella sua terra preziosissime testimonianze della sua attività artistica: il Tempio canoviano, dalla inconfondibile composizione (all'interno

vi sono opere dello stesso Canova, di Palma il Giovane e di Luca Giordano) e la Gipsoteca, annessa alla sua casa natale, che raccoglie il materiale esistente, alla morte dell'artista, nel suo atelier romano.

Ad accogliere il visitatore è il meraviglioso tempio canoviano che lo scultore neoclassico volle donare ai suoi compaesani. L'edificio fonde i due archetipi dell'architettura classica grecoromana, il pronao dorico del Partenone e il corpo circolare a cupola del Pantheon. Il Canova riposa in un'urna funeraria posta sulla sinistra, vicino all'ingresso. Discesa la lunga scalinata e raggiunta la via principale, ecco aprirsi la Gipsoteca, uno scrigno ricco di tesori sorto accanto alla casa natale dell'artista, che Carlo Scarpa ampliò nella seconda metà del secolo scorso. Il museo espone gessi e bozzetti delle sculture create dal genio del Pedemonte. Lavori preparatori, certo, ma non per questo meno belli e importanti. Dalle Tre Grazie alle Danzatrici, da Amore e Psiche alla Naiade giacente, la scultura neoclassica ha trovato protezione ed ospitalità in questo piccolo paese.

Nella casa, invece, è esposta una ricca collezione di disegni, incisioni, tempere e monocromi.

GIPSOTECA MUSEO CANOVIANO

Via Canova 74 - Possagno
tel. +39.0423.544323
posta@museocanova.it
www.museocanova.it
orario: 9.30/18 - Chiuso il lunedì
TEMPIO CANOVIANO,
Chiesa Parrocchiale
orario 9/12 e 14/17 (invernale)
15/18 (estivo)
Chiuso: lunedì e durante le funzioni religiose.

VILLA BARBARO A MASER

Risplende del genio e della creatività di tre fra i più grandi protagonisti del Rinascimento italiano, la meravigliosa Villa Barbaro di Maser, a pochi chilometri da Asolo. La Villa dal 1996 è stata dichiarata dall'U.N.E.S.C.O. patrimonio dell'umanità.

Unica tra le Ville del Palladio la Villa di Maser ha conservato la sua vocazione agricola ed è rimasta inserita in uno splendido scenario naturale. Attualmente adiacente alla Villa, si trova la cantina che risale al 1850 e che fu costruita per volontà del proprietario di allora Sante Giacomelli.

La Villa fu costruita da Andrea Palladio intorno al 1560 per Daniele Barbaro, Patriarca di Aquileia, e suo fratello Marcantonio Ambasciatore della Repubblica di Venezia, trasformando il vecchio palazzo medievale di Maser di proprietà della famiglia, in una splendida abitazione di campagna consona allo studio delle arti e alla contemplazione intellettuale. Ad occuparsi delle decorazioni, furono chiamati Paolo Veronese che nel ciclo di affreschi del piano nobile realizzò uno dei suoi capolavori, e Alessandro Vittoria, brillante allievo del Sansovino che curò le rifiniture a stucco di tutta la Villa.

Nell'area della Villa sorge inoltre un Museo delle carrozze, allestito in rustico alle spalle della villa che si raggiunge attraversando i rigogliosi vigneti della tenuta. Attorno alle carrozze originarie dei Barbaro si è costituita un'interessante collezione di mezzi di trasporto dei secoli scorsi. In asse con la strada pubblica, a pochi metri dalla Villa, fu edifi-

cato nel 1580, ultima opera del Palladio, il Tempietto che nelle intenzioni di Marcantonio Barbaro doveva fungere, oltre che da oratorio privato, anche da chiesa del villaggio. Costruito sul tema classico del Pantheon romano, fu la sola occasione offerta al Palladio di realizzare una chiesa in quella "forma rotonda" che egli riteneva ideale per gli edifici sacri.

ORARI DI APERTURA

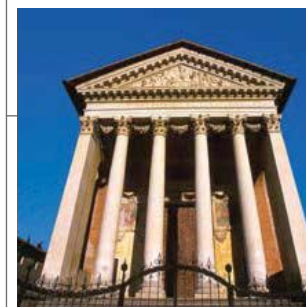
Sabato ore 10.00 - 17.00
Domenica ore 11.00 - 17.00,
chiusura biglietteria ore 16.30.
Gruppi e Comitive di minimo 20 persone tutti i giorni su appuntamento tranne i pomeriggi di Sabato e Domenica e festivi.
Chiusura: festività natalizie e il giorno di Pasqua.

Di fronte alla Villa si potrà ammirare il **Tempietto**. La Chiesa del Redentore eretta nel sec XVII su modello del Pantheon.

STRADA DEL VINO DEL MONTELLO E DEI COLLI ASOLANI

Tra il Monte Grappa e il fiume Piave, la "Strada del vino del Montello e Colli Asolani" si snoda lungo dolci colline verdi di vigneti e boschi dove l'antica tradizione vitivinicola vede nel Prosecco e nel Rosso del Montello e Colli Asolani prodotti di grande pregio. L'area ha conservato una magia tutta da gustare.

La strada segue un percorso semplice e lineare, che tocca luoghi di rilevanza sia storica che di puro svago. Molte sono le cantine aperte per le tradizionali soste di degustazione delle ot-



▲ Chiesa del Redentore

time produzioni DOC e DOCG.. Fra tutti, come non citare i Prosecco DOCG del Montello e dei colli Asolani, ma anche gli ottimi vini neri quali il **Merlot**, il **Rosso del Montello** ... e tanti altri.



PRODOTTI TIPICI DA GUSTARE

ASOLO PROSECCO SUPERIORE DOCG

Prosecco di splendida eleganza, prodotto nella piccola zona collinare racchiusa tra il monte Grappa e il Piave - già patria della variegata DOC Montello



e Colli Asolani -, si distingue fin dalla mescita per la spuma fine e persistente e il brillante colore giallo paglierino. I profondi terreni argillosi del Montello e dei Colli Asolani conferiscono all'Asolo Prosecco Superiore DOCG una struttura e un corpo capaci di accompagnare il pasto ad ogni portata, con i caratteristici profumi fruttati ed una sorprendente lunghezza gustativa. L'Asolo Prosecco DOCG lo si può gustare nelle 'versioni': tranquillo dal caratteristico colore giallo paglierino, secco, gradevolmente amarognolo, frizzante dal sapore secco o amabile, fresco, frizzante, fruttato e spumante superiore con una spuma fine e persistente, dal profumo gradevole e caratteristico di fruttato. Perfetto come aperitivo, accompagna antipasti, primi piatti e secondi di pesce. Temperatura di servizio 8-10°C.

LA D.O.C. MONTELLO E COLLI ASOLANI

Questa zona produce altri ottimi vini racchiusi nella DOC Montello e Colli Asolani: Montello e Colli

Asolani Rosso e Bianco, Venezzu, Merlot, Cabernet, Cabernet Sauvignon, Cabernet Franc, Chardonnay, Pinot Bianco, Pinot Grigio. La denominazione si fregia dei vini da monovitigno autoctono Carmenère, Bianchetta e Manzoni Bianco.

CILIEGIA DEI COLLI ASOLANI

I Ciliegi sono diffusi nella Fascia Collinare e Pedemontana che va da Cornuda ad Asolo. La fioritura del ciliegio avviene in primavera contemporaneamente alla comparsa delle foglie. Uno spettacolo della natura per la densità floreale di colore bianco, che dona alla chioma degli alberi un fiabesco candore. Nel territorio di Asolo e Marostica la coltivazione del ciliegio risale all'epoca medievale. Tra fine maggio ed inizio di giugno si svolgono le feste delle ciliegie ad Asolo e Maser.

La forma delle Ciliegie dei Colli Asolani è sferoidale, di misura media, la buccia assume una colorazione rosso scuro, la polpa è rosa, consistente, succosa, aderente al nocciolo, con il peduncolo curvo e il nocciolo di dimensioni medie. I ciliegi sono tenuti bassi e ravvicinati. La raccolta avviene rigorosamente a mano, al fine di evitare di danneggiare il prodotto.

OLIO EXTRAVERGINE DEI COLLI TREVIGIANI

L'olio extravergine d'oliva dei Colli Trevigiani viene prodotto nella Pedemontana Trevigiana, nell'area compresa tra i confini con le Province di Vicenza ad Ovest e Pordenone ad Est. un prodotto che può essere considerato non solo un condimento ma un vero e proprio alimento, dalle caratteristiche nutrizionali,



dietetiche e qualitative di assoluto valore. Il terreno, il clima e le altre condizioni climatiche determinano per l'olio extravergine d'oliva della Pedemontana Trevigiana caratteristiche, sapori e profumi assolutamente unici. Dal colore verde, con modeste variazioni del giallo, con un profumo dotato di elegante carica fruttata con sentori maturi di pomodoro e mandorla in chiusura, dal sapore dolce con chiusura di amaro e piccante è ideale per antipasti di crostacei al vapore, primi piatti di verdure delicate e piatti della tradizione.

MORLACCO DEL GRAPPA

Tipico formaggio dell'area del Massiccio del Grappa. Formaggio, conosciuto anche come Morlach, Burlach, Burlacco. Una volta il Morlacco era prodotto con latte

totalmente scremato poiché il principale prodotto di Malga era il burro, commercializzato a valle e fonte diretta di guadagno. Il Morlacco quindi poteva considerarsi un "sottoprodotto" povero, spesso infatti si indicava quale "Formajo dei Puareti". Oggi viene prodotto anche in stabilimenti a valle, sottoposto a trattamento termico. Il Morlacco è prodotto tradizionale degli alpeggi del Grappa prodotto da giugno a settembre. Il nome deriva dalla terra d'origine dai pastori e boscaioli, insediatisi sul Grappa nel periodo della Repubblica di Venezia: la balcanica Morlacchia. Il morlacco del Grappa è un formaggio tradizionale tutelato anche attraverso un presidio Slow Food. Di Forma cilindrica, diametro 30-50 cm, crosta appena percepibile, rigata per l'usanza tradizionale di porre la

cagliata appena separata dal siero in ceste di vimini per la sgrondatura ed attualmente in stampi rigati. Nel prodotto fresco la pasta appare molle, friabile, bianca, con occhiatura piccola sparsa, il sapore è salato, con note erbacee, il profumo si presenta intenso, caratteristico, lievemente latte. Nel prodotto stagionato, la pasta acquista colore lievemente paglierino e tende a mantecare, soprattutto nel sottocrosta, il sapore ed il profumo si evidenziano in modo marcato, fino a farsi molto decisi, con accenti fortemente aromatici. Si consuma in abbinamento a vini bianchi leggeri. E' un formaggio da fine tavola ma non solo: come vuole l'abitudine dei malgari, infatti, è il tipico cacio-alimento, che si consumava a partire dalla colazione del mattino sino al pasto serale accompagnato da polenta,



formaggi bio di capra e vacca e speciali
latteria perenzin
www.perenzin.com



PER®
PERCORSI
ENOGASTRONOMICI
DI RICERCA
www.perperenzin.com

bottega del gusto, cheese bar, ristorante



pascoli del Grappa, producevano un buon latte ma in quantità limitata. Oggi di Burline ne sono rimaste poche centinaia, quasi totalmente in provincia di Treviso.

FORMAGGIO BASTARDO DEL GRAPPA

Il formaggio "bastardo" è un formaggio la cui produzione risale all'800, periodo in cui era prodotto nelle malghe venete. Chiamato così perché è un ibrido di lavorazione tra Asiago pressato e l'Asiago d'allevio. È un prodotto tradizionale degli alpeggi del Grappa. Sembra probabile che la diffusione di tale tipologia casearia abbia preso sviluppo, dopo il secondo dopoguerra, con l'affermarsi di condizioni economiche e sociali meno precarie. La notevole diversità di ambienti presenti nel Grappa assicura foraggi con flora assai ricca e varia. Ciò permette di apportare una maggiore ricchezza di aromi e sapori al latte. È un formaggio prodotto con latte vaccino semigrasso a pasta semicotta. Ottenuto in malga da latte crudo oppure in stabilimenti a valle. Ha forma cilindrica crosta asciutta e pulita. La pasta è morbida, paglierina, con occhiature piccole, colore più pronunciato da maturo. La stagionatura apporta variazioni anche alla consistenza della pasta che diventa progressivamente più granulosa ma assolutamente compatta. Sapore dolce, sapido, che si fa più intenso da invecchiato, profumo gradevole si accentua da maturo. Il formaggio "bastardo" è reperibile nelle malghe del Grappa e nelle latterie della zona da giugno a ottobre. Va consumato crudo in antipasto o come secondo piatto ma può essere anche fritto o cotto alla griglia.



San Vito di Altivole

patate lesse o pane casereccio. Il latte utilizzato per produrre questo formaggio era quello delle vacche Burline, unica razza bovina autoctona del Veneto oggi a rischio di estinzione. Piccoline, dal manto bianco e nero, rustiche e adatte ai magri

ALTRE CHICCHE NEI DINTORNI DI ASOLO

SAN VITO DI ALTIVOLE

Sulle orme di Carlo Scarpa La Tomba Brion di Carlo Scarpa luogo di pace e poesia.

Ad Altivole, nella frazione di San Vito, si trova la Tomba di Brion, uno dei più interessanti monumenti funebri dell'architettura moderna. Realizzato dal celebre architetto Carlo Scarpa tra il 1970 e il 1973, su commissione della famiglia Brion, occupa uno spazio a forma di L nei pressi del vecchio cimitero. In quest'opera ricorre uno degli elementi dell'arte scarpiana, l'acqua che rappresenta il perenne rifluire della vita nella morte, per risorgere a nuova vita. "Forma espressa che diventa poesia". Così Carlo Scarpa sintetizzò il suo intervento. Qui lavorò dal 1970 e il 1975, sotto la committenza della famiglia Brion (che all'epoca controllava il marchio Brion Vega) ed è qui, in un angolo quasi nascosto, che Scarpa ha voluto farsi seppellire. L'opera è considerata la summa di tutto il suo lavoro artistico. Qui l'architettura entra in relazione con lo spazio e dialoga con questo. Nulla appare più lontano da un tetro monumento funebre di quest'opera. Il costante dialogo con il paesaggio circostante, l'acqua come elemento vitale che dà linfa alla costruzione, il controllo della luce nelle diverse ore del giorno i percorsi segnati da elementi architettonici legati tra loro da precisi rimandi simbolici.

*Orari di apertura del cimitero
orario estivo: * dal 01/04 al 30/09
ore 08.00-20.00
orario invernale: * dal 01/10 al 31/03
ore 08.00-17.30*

MALIBRÀN



Malibràn è una piccola azienda agricola a conduzione familiare specializzata nella produzione di **Prosecco Superiore** da generazioni. La linea comprende tutte le tipologie del **Valdobbiadene D.O.C.G. : Brut** (anche nella meno conosciuta variante a soli 5 grammi di residuo zuccherino), **Extra-Dry** e **Dry**. Particolare e da provare la versione più tradizionale del **Prosecco Col Fondo** (o Sur-lie) prodotta anche Senza Solfiti Aggiunti. Recentemente ristrutturata la cantina è facilmente raggiungibile e dispone di un'ampia sala degustazione per accogliere i visitatori.

MALIBRÀN 5GRAMMI

Giallo paglierino tenue con riflessi verdolini, dalle bollicine fini e persistenti che sprigionano sentori fruttati con note di pera Williams, agrumi fragranti, che vengono esaltati dalla finezza dei fiori di zagara. Gusto secco, morbido, con buona struttura. È equilibrato con un bel ritorno aromatico nel finale.

BOLLINO ROSSO

Attribuito dal Merano Wine & Culinaria Award 2014

Per informazioni e per prenotare una visita alla Cantina con degustazione:

Azienda Agricola MALIBRÀN

Via Barca II°, 63 - 31058 Susegana (TV)

T +39 0438 781410 - M +39 338 5623107 - info@malibranvini.it - www.malibranvini.it



Villa Emo



Riese Pio X

VILLA EMO a FANZOLO di VEDELAGO

A Fanzolo di Veduggio non potete non visitare Villa Emo. Rappresenta una delle più celebri opere dell'architetto Andrea Palladio. La villa domina il paesaggio circostante con il maestoso corpo principale, rialzato e avanzato, nobilitato dal fronte timpanato e abbellito da rilievi del Vittoriano, dinnanzi al quale, sia dal lato principale che dal lato secondario, si estendono due lunghissimi filari di pioppi che segnano gli accessi alla villa. Accanto ad essi, l'intera campagna circostante è organizzata sulla base del reticolo romano e dei canali irrigui. Ai lati della Villa, due lunghe barchesse si guardano rispettivamente al di sotto della rampa d'ingresso e attraverso i portici, costituendo una interminabile fuga prospettica. All'interno,

è visibile un ciclo di affreschi dello Zelotti, collaboratore e seguace di Paolo Veronese. Sul lato opposto della strada, un piccolo nucleo edilizio costituito da costruzioni in linea, alcune delle quali originariamente coeve alla villa, forma un vero e proprio borgo contadino gravitante intorno alla residenza dominicale, dove abitavano i coloni e i fattori, un capolavoro di fusione tra casa dominicale e azienda agricola.

RIESE PIO X

A Riese Pio X, si potranno visitare sia la Casa natale di San Pio X 30 che il museo, entrambi situati in testa al viale di ingresso al paese. La Casa Natale e il Museo S. Pio X ricordano la figura di San Pio X - Giuseppe Sarto, nato a Riese nel 1835 e Papa dal 1903 al 1914.

All'interno del museo, che conserva oggetti personali appartenuti a Pio X, una mostra illustra la vita del pontefice venerato in tutto il mondo.

CIMA GRAPPA e il Mausoleo

La prossima meta di questa Mini Guida è il Monte Grappa, dove si potrà ammirare, oltre al magnifico paesaggio, anche il famoso Mausoleo di Cima Grappa. Il Sacrario Militare, collocato sulla cima del Grappa, fu edificato nel 1935, per onorare i combattenti e i caduti della Prima Guerra Mondiale.

Il monumento è costituito da due parti: il corpo centrale, presso il quale sono custodite le spoglie di 12.615 combattenti italiani, mentre in un'ala sono ospitati i resti di oltre 10.000 soldati austro-ungarici per lo più ignoti, e la Via Eroica, lunga 250 metri: un percorso ai cui lati

vi sono innumerevoli cippi che documentano i luoghi delle battaglie per la difesa del Grappa. Uno sguardo all'intorno basterà per cogliere l'estensione della pianura veneta fino alla Laguna di Venezia e al Mare Adriatico verso sud, oltre all'arco alpino con le Dolomiti a nord.

BASSANO DEL GRAPPA

Il caratteristico Ponte degli Alpini, l'acropoli da Ponte e la fine produzione ceramica sono i simboli che le attribuiscono notorietà internazionale. Il Ponte in legno, opera di Andrea Palladio, il Castello degli Ezzelini, il Museo Civico e numerosi palazzi affrescati impreziosiscono il centro storico. Le testimonianze medioevali si mescolano con l'architettura veneziana all'interno delle tre cinte murarie, che segnano lo sviluppo urbano della città di origini romane. La vita culturale è ricca di eventi, spettacoli e grandi mostre. Il percorso pedonale lungo le mura offre una splendida vista sul territorio pedemontano e sull'intera città. Dall'interno della cortina muraria si raggiunge il Castello degli Ezzelini, in posizione rialzata rispetto al borgo, lungo un ripido percorso che attraversa il quartiere delle antiche botteghe. Le tre cinte murarie, l'ultima elevata nel 1370, segnano lo sviluppo urbano della città millenaria.

MAROSTICA

La partita a scacchi, con pezzi viventi, nell'immensa scacchiera della piazza, è il simbolo di Marostica. La sfida va in scena ogni due anni, quelli pari, animata da seicento personaggi in costume. Uno spettacolo emozionante e unico, seguito da



migliaia di spettatori. Nelle austere sale del castello inferiore c'è il museo dei costumi, invito irresistibile per scoprire la malia della "Partita a scacchi". Ma Marostica non è solo re e regine. I mille colori della primavera risplendono nelle dolci colline che la attorniano. Lo spettacolo dei ciliegi in fiore è imperdibile. I rossi, gustosi e fragranti frutti, tra maggio e giugno, trionferanno sotto le volte del castello e sulle tavole di tutta Italia. Dal Castello inferiore a quello superiore, il tragitto è breve. Lungo il sentiero entro le mura protette la vista cambia ad ogni svolta. Dapprima l'occhio si posa sulle chiese di S. Maria Assunta e S. Antonio Abate e sui loro svettanti campanili, poi sulla pianura che s'apre a sud. In alto, invece, l'Altopiano di Asiago.

CASTELFRANCO VENETO

A poca strada da Asolo, è la patria di Giorgione, autore di capolavori straordinari. Su tutta la Tempesta. Pennellate sublimi, sprazzi di bianco su colori scuri. Un incanto.

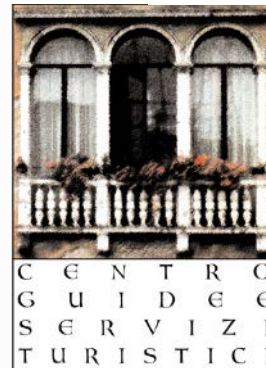
Città murata per eccellenza, Castelfranco. I bastioni la difendono alti e possenti ed entro le mura la vita ferve con briosità tutta trevigiana fatta di "cicchetti, ombrette e spuncioti" e tante ciacole. L'intercalare castellano è dolce all'orecchio, musicale. La gente è disponibile, la terra generosa. Nasce qui il radicchio rosso (Variegato di Castelfranco Veneto) con tanto di marchio IGP a garantirne la qualità che rallegra le tavole invernali e stimola la fantasia di chef internazionali.



CITTADELLA

A una ventina di chilometri da Asolo, ecco un'altra città murata conservata fedelmente. Cittadella la bella. Tradizione vuole che qui siano risuonate per la prima volta le note della «Canzone del Grappa», durante la Prima guerra mondiale. Zona di retrovia. Le quattro porte che introducono al centro storico sono una più bella e possente dell'altra. Maestose, forti, tra le meglio conservate d'Europa.

Centro Guide Turistiche Visite guidate nel Veneto



VISITE GUIDATE GRATUITE

A quanti desiderano approfondire in modo piacevole la conoscenza del patrimonio della Marca Trevigiana, il Centro Guide Turistiche propone alcuni "assaggi" gratuiti e Vi aspetta il primo venerdì di ogni mese.

Il servizio viene effettuato fino ad un massimo di 25 partecipanti

Per maggiori informazioni: www.guideveneto.com



CENTRO GUIDE E SERVIZI TURISTICI V.lo del Cristo 4 - 31100 TREVISO

T/F: +39 0422 56470 • M +39 348 1200427

info@guideveneto.it • www.guideveneto.com



Centro Guide - Visite Guidate Nel Veneto

120
ANDREA DA PONTE
1892 | 2012

IMPRESA STORICA D'ITALIA



WWW.TAILORBRAND.IT

OGNI PRODOTTO È ELEGANTEMENTE ASTUCCIATO



ANDREA DA PONTE

LE EMOZIONI rendono la VITA DEGNA di ESSERE VISSUTA.
ANDREA DA PONTE distilla EMOZIONI dal 1892.



ANDREA DA PONTE
DISTILLATORI PER VOCAZIONE DAL
1892

SEGUITECI SU
WWW.DAPONTE.IT

Pro Liberale Tuberis



Marcadoc.it

Mini Guida di Asolo

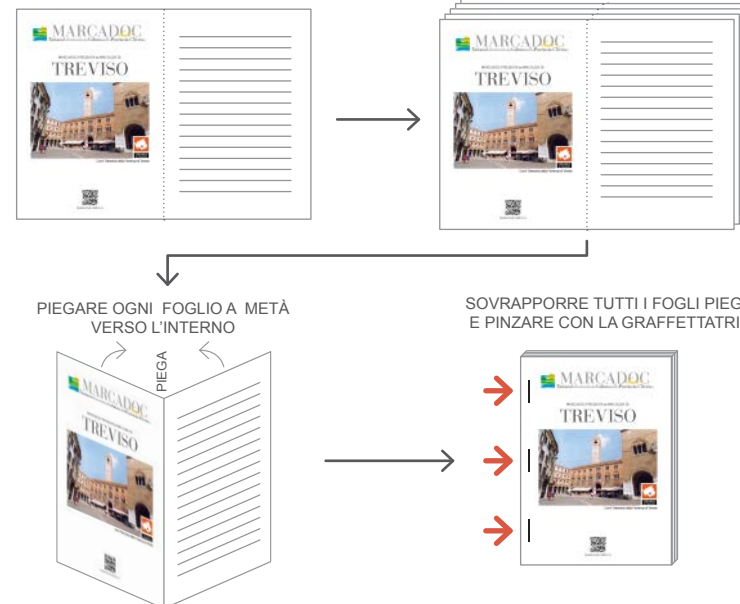
16

andreettadesign.com

ISTRUZIONI PER CREARE LA TUA GUIDA

STAMPARE IN FORMATO
A4 ORIZZONTALE

STAMPARE TUTTI I FOGLI
NEL FORMATO PDF



Complimenti, la tua nuova guida è completa!

BUON VIAGGIO!!



Pubblicato da : Associazione Culturale Marcadoc
Viale Spellanzon 36, 31015 Conegliano (TV).

Progetto grafico | Andreetta Design - www.andreettadesign.com

Testi e Fotografie tratti da:
Provincia di Treviso, Comune di Asolo, Altamarca Associazione.
Altre fonti: internet.

L'Associazione Marcadoc e i suoi autori fanno il possibile per fornire informazioni accurate e attendibili. Tuttavia alcuni dati quali numeri di telefono, orari di apertura, date di manifestazioni e eventi possono essere soggette a cambiamenti. Marcadoc declina ogni responsabilità per qualsiasi danno o inconveniente derivanti dall'utilizzo di questa guida. Suggerimenti da parte dei nostri Lettori saranno i benvenuti.